INFORMAZIONI UTILI

Orari d'apertura · € Tariffe · Chiusura

Museo Archeologico
- da martedì a venerdì 9.00/13.00
- sabato e festivi 10.00/17.00
- lunedì
- € intero € 3,00

Museo Civico "Ala Ponzone" Museo Civico di Storia Naturale
Palazzo Affaitati
- da martedì a domenica 10.00/17.00
- lunedì
- € Ala Ponzone: intero € 7,00 ridotto € 5,00
- € Storia Naturale: ingresso gratuito

Museo della Civiltà Contadina, Cascina "Il Cambonino Vecchio"
- da lunedì a sabato 9.00/13.00
- domenica
- € ingresso gratuito

Museo del Violino
Palazzo dell'Arte
- da martedì a domenica 10.00/18.00
- lunedì
- € intero € 10,00 ridotto € 7,00 ridotto per scuole € 5,00

Biglietti cumulativi d'ingresso ai Musei Civici e al Museo del Violino (validità 3 mesi)
Cumulativo (Museo del Violino + Museo Civico + Museo Archeologico)
Intero € 16,00
Ridotto (solo scuole) € 10,00
Cumulativo (Museo Civico + Museo Archeologico)
Intero € 8,00
Ridotto (solo scuole) € 5,00

Palazzo Comunale
- da lunedì a sabato 9.00/18.00 - festivi 10.00/17.00
- € ingresso gratuito

Cattedrale
- feriali: 8.00/12.00 - 15.30/19.00
  prefestivi: 8.00/12.00 - 15.00/19.00
  festivi: 7.30/12.30 - 15.00/19.00

Le visite guidate dei gruppi sono consentite:
feriali: 10.30/12.00 - 15.30/17.30
festivi: 12.00/12.30 - 15.00/17.00 (messe festive 8-9.30-11-18)
- € accesso libero

Museo delle Pietre Romaniche presso il Battistero
- feriali e festivi: 10.00/13.00 - 14.30/18.00
- il lunedì nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio, Pasqua, Ferragosto, 25-26-31 dicembre, Capodanno
- € intero € 3,00 - ridotto € 2,00

Torrazzo e Sala Multimediale dell'orologio astronomico
- feriali e festivi 10.00/13.00 - 14.30/18.00
  La salita termina 30 minuti prima della chiusura
- il lunedì nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio, Pasqua, Ferragosto, 25-26-31 dicembre, Capodanno. Visite in altri orari su prenotazione
- € intero € 5,00 - ridotto € 4,00

Biglietto cumulativo
(Torrazzo, Battistero):
intero € 6,00 - ridotto € 5,00

Strada Basolata Romana*
- il sabato, dalla domenica delle Palme a ottobre, (pausa estiva metà luglio metà agosto) a cura dei Volontari del Patrimonio Culturale del Touring Club Italiano 16.00/19.00
- € accesso libero

Teatro A. Ponchielli
- visite solo su prenotazione
- € intero € 3,00 ridotto € 1,00

Chiesa Santa Maria Maddalena*
- sabato e domenica dalla domenica delle Palme fino a ottobre (pausa estiva metà luglio metà agosto) a cura dei Volontari del Patrimonio Culturale del Touring Club Italiano 10.00/13.00 - 16.00/19.00
- € accesso libero

Chiesa SS. Trinità*
- il sabato, dalla domenica delle Palme a ottobre (pausa estiva metà luglio metà agosto) a cura dei Volontari del Patrimonio Culturale del Touring Club Italiano 10.00/13.00 - 16.00/19.00
- € accesso libero

Chiesa San Sigismondo*
- feriali e festivi: 6.45/12.00 - 15.00/18.30
- € accesso libero

Chiesa Sant'Agata*
- feriali: 7.30/12.00 - 15.30/19.00
  festivi: 7.30/12.30 - 15.00/19.00
- € accesso libero

Chiesa Sant'Agostino*
- feriali: 8.00/12.00 - 15.30/19.00
  festivi: 7.30/12.30 - 15.00/18.30
- € accesso libero

Chiesa San Michele Vetere*
- feriali e festivi: 7.30/12.00 - 16.00/19.00
- € accesso libero

Chiesa San Luca*
- feriali: 9.00/11.45 - 15.30/17.00
  festivi: 9.00/12.30
- € accesso libero

Chiesa Santa Margherita*
- feriali: 10.00/12.30 - 15.00/16.30
  festivi: 10.00/12.30
- agosto
- € accesso libero

Chiesa Sant'Abbondio*
- feriali: 6.45/12.00 - 15.30/19.00
  festivi: 7.30/12.00 - 15.30/19.00
- € accesso libero

Museo Lauretano presso Chiesa Sant'Abbondio*
- 15.30/17.30 ogni seconda domenica del mese eccetto dicembre, gennaio e febbraio. Visite in altri orari su prenotazione tel. 333 2036855
- € offerta libera

gli orari potrebbero essere suscettibili di variazioni

welcome CARD

La "welcome card" dà diritto a visita guidata gratuita, a **SCONTI** e **AGEVOLAZIONI** per l'ingresso nei musei e teatri; menù tipici della tradizione locale e suggestivi aperitivi nei luoghi più caratteristici del centro storico a **PREZZI FISSI**; **DEGUSTAZIONI GRATUITE** in alcune gastronomie storiche della città; **SCONTI** nei negozi e nelle agenzie di viaggio e **RIDUZIONE** negli hotel.

DOVE SI ACQUISTA

L'infopoint di Piazza del Comune 5 a Cremona è il punto vendita ufficiale. Potranno essere concordati altri punti vendita con operatori turistici diffusi sul territorio (negozi, ristoranti, strutture ricettive, ecc.).

COSTO E MODALITÀ DI UTILIZZO

La **WELCOME CARD** costa € 10,00, ha validità annuale, è nominale e non potrà essere ceduta. Il possessore potrà ottenere sconti e agevolazioni più volte nel corso dell'anno solare a eccezione della visita guidata che potrà essere fruita gratuitamente una volta sola.

I LUOGHI DELLA MUSICA E DELLA LIUTERIA

Un percorso che, come il rigo del pentagramma, attraversa la città e le sue eccellenze musicali e liutarie: tappe che, come le note di una melodia, evocano il passato ed abbracciano il presente.

1. Museo del Violino (MdV) - Piazza Marconi, 5

È ospitato nel Palazzo dell'Arte di Cremona che fu realizzato su progetto dell'architetto napoletano Carlo Cocchia e poi inaugurato nel 1947. Nel Museo del Violino è possibile scoprire cinque secoli di liuteria cremonese attraverso un incontro diretto con i grandi Maestri ed i loro strumenti. Nella sala "Lo scrigno dei tesori" sono esposti i più importanti strumenti dei grandi maestri classici cremonesi appartenenti alla collezione del Comune di Cremona e della Fondazione "Walter Stauffer". Ne fanno parte celebri strumenti di Antonio Stradivari, tra cui il violino Il Cremonese 1715 e di vari esponenti delle famiglie Amati e Guarneri. La cultura dell'eccellenza che fin dai suoi primi passi guida il percorso di realizzazione del Museo del Violino trova sintesi perfetta nell'Auditorium Giovanni Arvedi. Cardine della costruzione è la volontà di offrire ad ognuno dei 460 ascoltatori un'esperienza immersiva e totalizzante.

2. Piazza Stradivari

Questa piazza si trova a due passi da Piazza del Comune ed è stata recentemente riqualificata e intitolata all'insigne Maestro. Su di essa si affacciano edifici di epoca fascista come il Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà e quello della Camera di Commercio presso il quale ha sede il Consorzio Liutai "Antonio Stradivari". Al centro della piazza è collocata la statua dedicata ad Antonio Stradivari.

3. Teatro Ponchielli - Corso Vittorio Emanuele II, 52 *(visitabile su prenotazione)*

L'attuale edificio del Teatro Amilcare Ponchielli è il risultato di una serie di interventi di costruzione, ricostruzione, modifiche, manutenzioni e restauri che dura da duecentocinquant'anni. La sua storia inizia nel 1747, quando un gruppo di nobili decide di dotare la città di un vero e proprio teatro. L'incarico della progettazione venne affidato a Giovanni Battista Zaist, architetto cremonese. Quella prima costruzione venne distrutta nel 1806 da un incendio. Venne decisa l'immediata ricostruzione, favorendo la nascita di uno dei migliori teatri dell'epoca, con sala a ferro di cavallo, quattro ordini di palchi e galleria, che prese il nome di Teatro della Concordia, cui si aggiunse, all'inizio del nostro secolo, quello del maggior operista cremonese, Amilcare Ponchielli.

4. Casa Nuziale di Stradivari - Corso Garibaldi, 57 *(visitabile da martedì a sabato 9.30/12.30 e 16.00/19.30; in altri giorni e orari su richiesta)*

Il 4 luglio 1667 il giovane Antonio Stradivari sposò Francesca Ferraboschi, una vedova un poco più anziana. La nuova famiglia si installò nella casa di Corso Garibaldi. La casa aveva una bottega, e fu questa la prima bottega di Stradivari. In questa casa nacquero i primi figli di Antonio e Francesca, tra cui anche Francesco, nel 1671, che sarà in seguito liutaio egregio e il principale collaboratore del padre, e Omobono, l'altro liutaio di famiglia. Gli Stradivari abitarono in questa casa fino al 1680: in quei tredici anni Antonio costruì numerosi celebri strumenti, tra cui il violino Clisbee del 1669, la viola Mahler del 1672, diverse chitarre pregevolmente decorate, e soprattutto i violini decorati Sunrise ed Hellier, rispettivamente del 1677 e 1679. Nella primavera del 1680 egli disponeva del denaro necessario ad acquistare una nuova casa, in cui si trasferì entro l'anno successivo.

5. Palazzo Affaitati - sede Museo Civico "Ala Ponzone" e Museo di Storia Naturale - Via Ugolani Dati, 4

Nel cinquecentesco palazzo Affaitati ha sede la Pinacoteca del Museo Civico "Ala Ponzone". Costituitasi nel corso dei secoli a partire dal Cinquecento, la raccolta di dipinti e sculture conta oggi più di duemila pezzi, solo in parte esposti nelle sale del Museo. Le Stanze per la Musica ospitano la collezione Carlo Alberto Carutti e rappresentano una delle più importanti raccolte di strumenti a pizzico per la qualità, rarità e stato di conservazione degli strumenti che la costituiscono. La collezione ripercorre quattro secoli di liuteria ed è formata da oltre sessanta strumenti alcuni dei quali appartenuti a noti collezionisti, musicisti ed esponenti dell'aristocrazia. Si è inoltre recentemente arricchita di due interessantissimi pezzi: il mandolino della memoria e il violino della shoah. Il palazzo accoglie anche il Museo di Storia Naturale.

6. Piazza Roma - Giardini Pubblici "Giovanni Paolo II"

Questa piazza si trova in pieno centro storico dove un tempo risiedeva l'imponente basilica di San Domenico. Il 19 dicembre 1737 Antonio Stradivari venne sepolto nella cappella della Beata Vergine del Rosario all'interno della basilica. Il 21 giugno 1868 iniziò la demolizione della basilica di San Domenico e venne rinvenuta la pietra tombale. Ora è attualmente visibile una copia in bronzo. L'area dove sorgeva la chiesa è oggi occupata dai giardini pubblici, un ampio spazio verde nel cuore della città. Davanti alla chiesa di San Domenico, si trovavano le botteghe degli Amati, dei Guarneri e di Stradivari.

7. Chiesa Sant'Abbondio - Piazza Sant'Abbondio *(visitabile)*

Seguendo il sinuoso Corso Matteotti, una deviazione sulla sinistra, per Vicolo Lauretano, conduce al complesso di Sant'Abbondio, già monastero benedettino, poi degli Umiliati e quindi dei Teatini. La chiesa si presenta attualmente a navata unica con altari laterali, la volta è interamente coperta di affreschi cinquecenteschi, opera del pittore Orazio Sammachini. Nell'annesso Museo Lauretano, attivo dal 2006 e ospitato nella sala nobile del chiostro, si conserva l'atto di nascita di Claudio Monteverdi oltre a memorie e testimonianze sia della devozione Lauretana, legata alla Santa Casa, sia delle varie vicende e avvenimenti che hanno segnato, nei secoli, la vita del complesso di Sant'Abbondio. Dal sagrato della chiesa si accede, sul lato sinistro, al chiostro dell'antico monastero dalle forme bramantesche con decorazioni in cotto ed eleganti effetti di bicromia.

8. Chiesa San Sigismondo - Largo Bianca Maria Visconti, 3 *(visitabile)*

La chiesa è legata alla figura di Bianca Maria Visconti, che la fece costruire nel 1463 sul luogo della cappella in cui nel 1441 aveva sposato Francesco Sforza. La decorazione pittorica e plastica dell'interno è straordinariamente armoniosa e unitaria perché realizzata nell'arco di un cinquantennio, a partire dal 1535, dai maggiori artisti del manierismo cremonese: i fratelli Campi (Giulio, Antonio e Vincenzo), Bernardino Campi, Camillo Boccaccino, Bernardino Gatti. L'estrosa decorazione che orna le lesene è da attribuire ai fratelli Campi e presenta, insieme a putti mescolati ad animali e ghirlande, strumenti musicali utilizzati nel XVI secolo. Notevoli i 24 stalli lignei del coro (1590-1603) intagliati da Domenico e Gabriele Capra e l'imponente cassa d'organo (1569-72) disegnata da Bernardino Campi. Il chiostro e il coro monastico si possono visitare due volte l'anno, il 1 maggio, solennità di San Giuseppe, e la terza domenica di settembre, anniversario della dedicazione della chiesa.

LA CITTÀ "VECCHIA": DAL CUORE DELLA CITTÀ ALLE ANTICHE MURA

L'itinerario parte dal cuore della città per proseguire entro il perimetro delle scomparse mura medievali.

1. Piazza del Comune

Il maggior vanto artistico della città, l'esemplificazione dell'importante ruolo svolto da Cremona nell'epoca medievale.

2. Strada Basolata Romana - Via Solferino, 33 *(visitabile)*

Si tratta di selciato costituito da lastroni in pietra (basoli) disposti su un sottofondo di frammenti composti da laterizi, anfore, mattoni e tegole. La via costituisce uno dei cardines minori della città romana, parallelo al cardo maximus corrispondente all'asse di corso Campi, via Verdi e via Monteverdi, e incrocia uno dei decumani minori. A differenza delle altre strade romane, documentate e poi nuovamente coperte, grazie ad un accordo tra la Soprintendenza e la Camera di Commercio di Cremona, il tratto lungo via Solferino, conservato per la sua larghezza originaria di m 7,20, è stato reso visibile e aperto alla pubblica fruizione.

3. Palazzo Fodri - Corso Matteotti, 17 *(visitabile il cortile)*

Uno dei più interessanti esempi di architettura patrizia del Rinascimento cremonese. Il progetto venne commissionato da Benedetto Fodri nel 1490 a Guglielmo de Lera. Si accede dal piccolo portale di Alberto Maffiolo da Carrara (1493), unico elemento marmoreo in una facciata caratterizzata da una decorazione in terracotta, opera di Rinaldo de Stauris. Il cortile interno è a pianta irregolare perché impostato su preesistenti case medievali ed è anch'esso decorato di fregi in cotto. Il palazzo è di proprietà della Fondazione Città di Cremona.

4. Palazzo Pallavicino Carotti - Corso Matteotti, 19 *(visitabile esternamente)*

Il palazzo fu costruito nel 1790 da Faustino Rodi per il ramo cremonese della famiglia Zaccaria. L'impianto neoclassico fu dovuto al cambio di proprietà, dai Zaccaria ai Pallavicino, che affidarono all'architetto Luigi Voghera il completamento dei lavori. Di pregevole impianto è l'atrio, dalla particolare forma semicircolare, che dà su un imponente cortile porticato retto da colonne binate doriche in granito rosa da cui si apre il giardino.

5. Palazzo Cavalcabò - Corso Matteotti, 31 *(visitabile esternamente)*

Di origine tardo cinquecentesca, il palazzo fu acquistato verso la fine del XVIII secolo dal vescovo Omobono Offredi e nel 1838 il nuovo proprietario, il marchese Cavalcabò, diede all'architetto Visioli l'incarico di ristrutturare la facciata che si presenta molto semplice e di linee sobrie. All'interno il palazzo si apre in una serie di cortili allineati, frutto di successivi ampliamenti.

6. Chiesa di San Michele - Piazza San Michele *(visitabile)*

Di probabile fondazione longobarda (secc. VII-VIII), fu ampiamente rimaneggiata nel XII secolo. Nonostante le trasformazioni, e soprattutto il "restauro in stile" ottocentesco della facciata e del campanile, resta un bell'esempio di romanico lombardo. Dietro la chiesa, il baluardo San Michele che faceva parte della cerchia muraria medievale, sorto su un fortilizio bizantino a difesa dello sbocco della via Postumia. L'interno severo e solenne conserva, nel catino absidale, il *Cristo giudice*, prezioso affresco di anonimo maestro duecentesco della fine del XII secolo. Da segnalare, nel secondo altare destro, la *Natività* dipinta da Bernardino Campi nel 1568 e, nel terzo altare destro, la *Crocifissione con Santi e il donatore conte Persico* realizzata da Giulio Campi nel 1571.

7. Museo Archeologico - Via San Lorenzo, 4 *(visitabile)*

Collocato nella ex chiesa basicale di San Lorenzo, eretta nel X secolo in prossimità dell'antico tracciato della Via Postumia, il museo costituisce lo sviluppo della vecchia sezione archeologica del Museo Civico. Al suo interno è ospitato quello che può essere ritenuto il cuore delle raccolte archeologiche di Cremona: attraverso i reperti rinvenuti a partire dall'Ottocento fino al recente scavo di piazza Marconi, viene restituita l'immagine della città fondata dai Romani nel 218 a.C., la prima a nord del Po. I visitatori possono anche vivere la suggestione di accedere ad una casa di epoca romana, testimonianza rarissima e raffinatissima delle strutture abitative della città del II secolo a.C. La nuova domus è stata riportata alla luce nel corso dei lavori di ristrutturazione all'interno dei cortili di Palazzo Zuccari, tra via Ruggero Manna e via Colletta. L'allestimento, corredato da apparati didattici anche per ipovedenti e non vedenti, rispetta la medesima disposizione ritrovata in scavo.

8. Chiesa della SS. Trinità - Via Speciano *(visitabile)*

La chiesa fu costruita nel 1370 col titolo di San Gregorio e rimaneggiata alla fine del XVI secolo quando divenne sede della confraternita della SS. Trinità. L'interno venne ulteriormente abbellito nel corso del XVIII secolo con eleganti stucchi che ornano i capitelli e le volte della navata. Vi si conservano pregevoli opere di scuola cremonese fra cui le sculture lignee barocche raffiguranti la *Pietà* (attribuita a Giulio Sacchi) e *Cristo risorto* di Giacomo Bertesi, inserite in grandi ancone lignee dipinte e dorate, e tele di Stefano Lambri e di Francesco Boccaccino (sec. XVII).

9. Chiesa di Santa Maria Maddalena - Via Realdo Colombo *(visitabile)*

La chiesa esisteva già all'inizio del XIII secolo col titolo di San Clemente, sostituito poi con quello di Santa Maria Maddalena alla fine del XV secolo. La costruzione venne ampliata tra il 1480 e il 1484 dall'architetto L. Pozzali, come testimonia l'iscrizione nel catino absidale, lasciando intatta la facciata e il fianco lungo via XI Febbraio e rinnovando totalmente la zona absidale. L'interno è a una sola navata con cappelle laterali. A destra si apre la seicentesca cappella del Rosario con decorazione attribuita a G.B. Zaist. Nel presbiterio è posto un polittico di Tommaso Aleni ed altri, che rappresenta al centro la Natività, negli scomparti laterali figure di Santi, nel fastigio Cristo Risorgente e nella predella Storie della Vita di Santa Maria Maddalena (inizi XVI secolo). La chiesa conserva anche preziosi affreschi quattro-cinquecenteschi, alcune tele di Vincenzo Campi, del Genovesino, del Cattapane e una statua lignea raffigurante San Rocco.

"LA CITTÀ NOVA"

L'itinerario si snoda lungo l'asse di Corso Campi e Corso Garibaldi dove si trovava il "nuovo nucleo" dell'espansione medioevale della città, per volere della fazione dei "popolari". Questa si contrapponeva infatti a quella dei "notabili" che aveva il suo centro nella più antica Piazza del Comune.

1. Chiesa di Sant'Agostino - Via Breda, 4 *(visitabile)*

La chiesa, che si apre su una suggestiva piazza, fu completata nel XV secolo e successivamente rimaneggiata. Si presenta all'esterno nelle tradizionali linee del gotico monastico lombardo. La chiesa si è arricchita nei secoli di importanti opere d'arte, quali gli affreschi di Bonifacio Bembo nella Cappella Cavalcabò (1447 ca.), terza cappella di destra, tra le migliori espressioni della pittura tardogotica lombarda, e la splendida Tavola del Perugino, realizzata nel 1494, oggi collocata sul quinto altare a destra.

2. Chiesa di Santa Margherita - Via Trecchi *(visitabile)*

Nel 1519 l'umanista e poeta cremonese Marco Gerolamo Vida, poi vescovo d'Alba, fu nominato priore della chiesa. Nel 1547 ne volle l'integrale ricostruzione, affidando a Giulio Campi la realizzazione architettonica dell'edificio e la decorazione interna. Gioiello del Rinascimento cremonese, la chiesa è particolarmente cara ai cremonesi per la devozione a Santa Rita da Cascia, santa che viene festeggiata il 22 maggio con la benedizione delle rose.

3. Palazzo Trecchi - Via Trecchi, 20 *(visitabile solo esternamente)*

Imboccando via Trecchi, subito alla destra, s'incontra la rossa facciata di Palazzo Trecchi, altro esempio di storico palazzo rinascimentale. Edificato nel 1496 come dimora dei Marchesi Trecchi, il Palazzo offrì ristoro a innumerevoli personaggi storici, tra cui Carlo V, Federico Gonzaga, Cristina di Danimarca, Massimiliano d'Austria, il Cardinale Medici, trasformando il cuore di Cremona in una piccola ma raffinatissima corte. A metà Ottocento i marchesi Trecchi decisero di rinnovare l'edificio; decorazioni neogotiche, eleganti colonne, preziosi soffitti arricchiscono questa straordinaria architettura. Attualmente il palazzo è sede congressuale e luogo di esposizioni e ricevimenti.

4. Palazzo Cittanova - Piazza Sant'Agata (Corso Garibaldi) *(non visitabile, aperto in occasione di eventi)*

Il palazzo Cittanova ricorda il periodo in cui Cremona era suddivisa in due comunità cittadine contrapposte, dotate ciascuna di un proprio governo. Fu costruito infatti nel 1265 dalla parte guelfa della città in contrapposizione a quella ghibellina di Palazzo del Comune. La parte frontale presenta una facciata a due piani: quella inferiore è costituita da un portico ad archi ogivali, quella superiore da un'unica grande sala illuminata da trifore. Per tutto il XII secolo vi si riuniva il "Consiglio della Città Nova" e nel 1412 divenne sede della corporazione dei mercanti di fustagno. Attualmente il palazzo è di proprietà del Comune di Cremona ed è utilizzato per congressi e manifestazioni.

5. Chiesa di Sant'Agata - Corso Garibaldi *(visitabile)*

Di antica fondazione (1077), ma completamente rinnovata nella planimetria nel 1495 su progetto di Bernardino De Lera, la chiesa conserva ancora intatto l'antico campanile risalente al XII secolo. Caratterizzata da facciata neoclassica realizzata dall'architetto Luigi Voghera (1845), essa rappresenta urbanisticamente, insieme a Palazzo Cittanova, il secondo nucleo cittadino, sorto in epoca medioevale ed esterno al perimetro della città romana. All'interno si conserva la preziosa Tavola di Sant'Agata, opera di un anonimo maestro della pittura lombarda duecentesca.

6. Palazzo Raimondi - Corso Garibaldi, 178 *(visitabile solo esternamente)*

È sede della Fondazione Stauffer e del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università degli Studi di Pavia. Costruito nell'ultimo decennio del Quattrocento, il palazzo è opera dell'architetto Bernardino de Lera. Svariati interventi nel corso dei secoli non hanno sostanzialmente mutato la bella facciata in marmi bianchi e rosa che si differenzia dai palazzi cremonesi dalle tipiche decorazioni in cotto. Le decorazioni in bugnato riprendono lo stile dei palazzi tosco-emiliani.

7. Palazzo Stanga Rossi di San Secondo Maggi-Sospiri Corso Garibaldi, 257 *(visitabile solo esternamente)*

Il Palazzo Stanga di San Secondo, ora Strozzi, è un palazzo dalle linee settecentesche che si sono sovrapposte alle linee quattrocentesche originali. Il pregevole portale, opera di Giovan Pietro da Rho di cui è rimasto un calco nel Salone dei Quadri di Palazzo Comunale, è stato venduto al Museo del Louvre dove ancora si trova tra le statue italiane del Canova e di altri grandi scultori.

8. Chiesa di San Luca - Corso Garibaldi *(visitabile)*

La chiesa di San Luca è probabilmente stata fondata nel XII secolo: la facciata a capanna è arricchita da un bel rosone e dal leggiadro protiro su leoni stilofori duecenteschi, antistante il portale d'ingresso costruito nel 1415. L'affianca la Cappella del Cristo Risorto, attribuita a Bernardino de Lera e realizzata in stile rinascimentale nel 1502.

9. Palazzo Stanga Trecco - Via Palestro, 36 *(visitabile solo esternamente)*

Il palazzo, in origine rinascimentale, fu sottoposto verso la fine del 1700 ad una serie di lavori di ristrutturazione ad opera dell'architetto Faustino Rodi. Sempre il Rodi realizzò il maestoso scalone neoclassico, a duplice rampa, riccamente adornato da stucchi e nicchie con statue alle pareti. All'interno si rimarca un salone con preziosa soffittatura in legno dorato della metà dell'800, una serie di sale affrescate al piano nobile tra cui una stanza da letto (detta napoleonica perchè si ritiene vi abbia dormito l'Imperatore nella sua visita a Cremona) che, oltre al pregevole pavimento ad intarsio ligneo, conserva il letto a baldacchino, mobili, arredi e tessuti originali in stile neoclassico dei primi dell'800.

10. Museo Civico "Ala Ponzone" - Via Ugolani Dati, 4 *(visitabile)*

La Pinacoteca segue un itinerario che mette in rilievo gli apporti originali della scuola artistica cremonese, con le figure attive fra Umanesimo e Rinascimento, da Bonifacio Bembo, Boccaccio Boccaccino, Altobello Melone, a Bernardino Gatti e agli esponenti della famiglia Campi (Giulio, Antonio, Vincenzo) nella rigogliosa stagione del Cinquecento. Particolare magnificenza s'incontra nel salone che ospita i grandi quadri seicenteschi provenienti dalla chiesa di San Domenico, demolita nel 1869-70. Punto centrale del percorso espositivo è il *San Francesco in meditazione* di Caravaggio, recentemente restaurato. Altre sale sono dedicate alla natura morta cremonese, dove è esposto il celebre dipinto di Giuseppe Arcimboldi *Scherzo con ortaggi*, meglio conosciuto come *l'Ortolano*. L'itinerario nella cultura artistica prosegue nel Seicento con gli esempi della grandezza pittorica del Genovesino. La forza del ritratto ottocentesco appare nelle opere di Giovanni Carnovali, detto il Piccio (1804-1873). Il Novecento e la contemporaneità concludono, esponendo opere e artisti di livello non solo locale, la sequenza cronologica del Museo. Il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe accoglie una vasta e fine collezione. Dal 2013 il museo ospita Le Stanze per la Musica, collezione storica di Carlo Alberto Carutti, oltre sessanta strumenti tra cui chitarre, liuti, mandolini, ghironde costruiti dai principali artigiani europei attivi nei secoli XVII, XVIII e XIX, fra cui Voboam, Fabricatore, Guadagnini, Pons, Panormo e Stauffer. Recentemente si è arricchita di due interessantissimi pezzi: il mandolino della memoria e il violino della shoah.

CENNI STORICI

Cremona venne fondata nel 218 a.C. dai Romani insieme alla colonia gemella di Piacenza, dando significativo apporto al controllo del regime fluviale. La grande stagione della città fu il Medioevo, epoca in cui Cremona toccò il suo apice economico e artistico e alla quale è in massima parte riconducibile l'aspetto urbanistico e architettonico del centro storico. Raggiunta l'autonomia comunale (fine XI sec.), durante lo scontro tra l'impero e i Comuni italiani, la città si schierò con il Barbarossa e al suo fianco partecipò agli assedi di Milano e Crema. Durante il Rinascimento Cremona godette di una nuova stagione di fioritura economica e artistica, con l'affermazione di un'originale scuola pittorica (Bembo, Boccaccino, i Campi), che estese il suo influsso a tutta la Lombardia.

Piazza del Comune

Centro religioso e civile della città, la piazza rappresenta uno degli esempi meglio conservati in Italia di spazio pubblico medievale. È chiusa su tre lati dalle armoniose architetture dei principali monumenti storici della città.

Cattedrale

Iniziata nel 1107, rimase danneggiata da un terremoto nel 1117 e venne infine consacrata nel 1190. È un interessante esempio di architettura romanica lombarda: è caratterizzata da una facciata ornata da un doppio ordine di logge e da un rosone con coronamento rinascimentale (1274); sul protiro duecentesco, ornato dal fregio dei mesi dell'anno, sono scolpite le statue della Madonna e dei Ss. Patroni Imerio e Omobono (1310). L'interno ha un aspetto monumentale, sia per le dimensioni sia per il sontuoso apparato decorativo. La pianta a croce latina presenta tre navate anche nel transetto, divise da poderosi pilastri. Lungo la navata centrale corre la galleria dei matronei, con bifore e trifore. L'ampia fascia affrescata compresa tra gli archi e i matronei illustra gli episodi principali della *Vita della Vergine e di Cristo* (1515-1529) di B. Boccaccino, Bembo, Melone, Romanino, Pordenone e Gatti. Nella controfacciata sono raffigurate una *Crocifissione* (1521) e una *Deposizione* (1522) del Pordenone e una *Resurrezione* (1529) di Gatti. Nell'abside si può ammirare l'affresco di B. Boccaccino *Redentore in gloria fra i Ss. Imerio, Marcellino, Omobono e Pietro* (1506) e il pregevole coro ligneo intagliato (1482-90) del Platina.

Torrazzo

Collegato alla Cattedrale mediante una loggia rinascimentale, venne edificato fra il 1267 e il 1305. Con i suoi 112 metri di altezza è la torre campanaria in muratura più alta d'Europa. Dalla cima, raggiungibile attraverso una scala di ben 502 gradini, si può ammirare tutta la città e distinguere la struttura urbanistica a raggiera tipicamente medievale. Sulla facciata verso la piazza campeggia un grande orologio astronomico (1583-1588), il cui meccanismo venne realizzato da Francesco Divizioli e il figlio Giovan Battista: esso rappresenta la volta celeste con le costellazioni zodiacali attraversate dal moto apparente del Sole e della Luna, che da millenni scandisce lo scorrere del tempo.

Palazzo Comunale

Il palazzo, costruito a partire dal 1206, come attesta la lapide sulla facciata, si presenta a pianta rettangolare irregolare, nella tipica struttura del broletto lombardo. A partire dal '400 il palazzo subì importanti interventi di ristrutturazione che gli diedero l'assetto odierno, trasformandone le caratteristiche prettamente romaniche attraverso novità rinascimentali, si vedano ad esempio le trifore divenute grandi monofore con archi in marmo, la sostituzione dell'arengario in cotto con uno in marmo e per finire, tra le altre modifiche, i cassettoni in legno dei porticati furono sostituiti da volte in muratura ingentilite con affreschi recanti motivi araldici, imprese sforzesche e stemmi della città. Nelle sale di rappresentanza è possibile ammirare una serie di dipinti provenienti da chiese cittadine oggi soppresse, opere di importanti artisti attivi sul territorio fra Cinque e Seicento. Fra le più degne di nota *La caduta della manna* del Cossali, *La Moltiplicazione dei pani e dei pesci* (1647) e *L'Ultima Cena* di Luigi Miradori detto Il Genovesino.

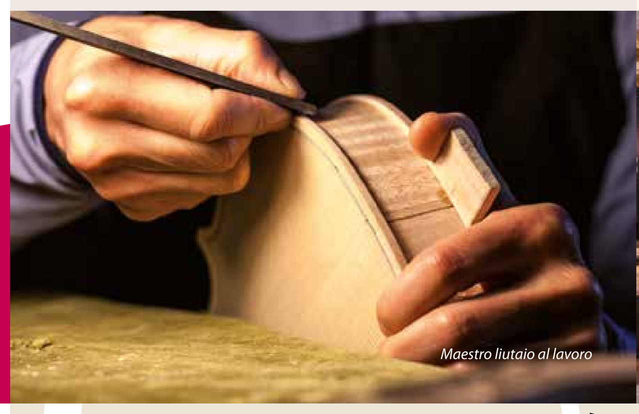
Battistero

Edificio romanico a pianta ottagonale (l'ottavo giorno sarebbe quello della Creazione e quindi del Battesimo), la sua edificazione inizia nel 1167 ma viene largamente rimaneggiato tra il 1553 e il 1558. Il cambiamento più evidente interessa i due lati prospicienti la piazza che, originariamente in cotto, vengono rivestiti di marmo per adeguarsi alla facciata della cattedrale, anch'essa rivisitata in quell'epoca. A fine 1500 il Battistero viene anche dotato di un protiro con due leoni stilofori, opera di Angelo Nani e Pietro Capra, e la parte superiore della costruzione viene elevata e arricchita con una loggia di pilastrini. Nell'interno al centro è collocata la grande cisterna, un blocco unico in rosso ammonitico, opera di Lorenzo Trotti (1531). Non si tratta di un fonte battesimale ma di una vasca dove, durante la veglia pasquale, il vescovo benediva l'acqua da distribuire nelle parrocchie. Sulla parete sud, presso l'altare di San Giovanni, si trova un crocifisso ligneo del XIV secolo.

Loggia dei Militi

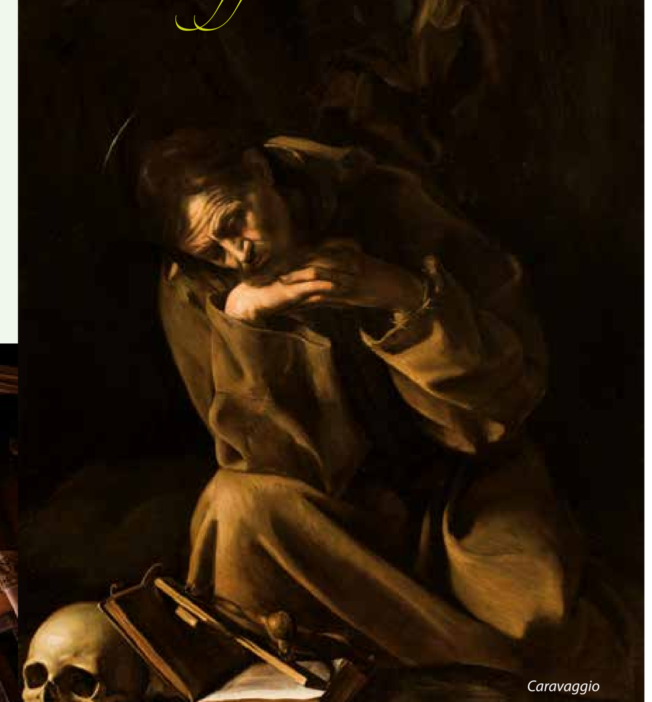
Posto sul fianco sinistro del palazzo comunale, l'edificio è strettamente legato alla storia della Società dei Militi, di cui facevano parte i più eminenti abitanti della città e del contado. Eretta nel 1292, è un interessante esempio di architettura tra la fine dell'epoca dei Comuni e l'inizio dell'epoca delle Signorie. Sotto il portico si conserva l'emblema di Cremona (che un tempo ornava porta Margherita, abbattuta nel 1910), formato da un doppio simulacro di Ercole, suo mitico fondatore, reggente lo stemma cittadino.

RISCOPRI *Caravaggio* — Viaggia conArt-Glass® attraverso i particolari inediti del "San Francesco in meditazione"


Maestro liutaio al lavoro

Museo Archeologico

Palazzo Trecchi


Caravaggio

CREMONA
CITTÀ D'ARTE E DELLA LIUTERIA

inLOMBARDIA · Cremona Comune di Cremona · Camera di Commercio Cremona · Regione Lombardia

Edizione: aprile 2017
© Comune di Cremona
Progetto grafico: Studio PI-TRE - Cremona
Foto: Archivio fotografico Comune di Cremona - Turismo / Giovanni Tagini photographer

Cremona Infopoint
Piazza del Comune, 5 - 26100 Cremona
Tel. +39 0372 407081
info.turismo@comune.cremona.it
www.turismocremona.it
https://www.facebook.com/cremonainfopoint/

WELCOME TOCREMONA

European Region of Gastronomy 2017

EAST LOMBARDY — Savour Italy's flavours

LOMBARDIA ORIENTALE 2017 — REGIONE EUROPEA DELLA GASTRONOMIA

Acqua Panna S.Pellegrino · Franciacorta

www.eastlombardy.it

PERCORSI

Percorso musicale

1. Museo del Violino
2. Piazza Stradivari
3. Teatro Ponchielli
4. Casa Nuziale di Stradivari
5. Museo Civico Ala Ponzone
6. Piazza Roma Giardini Pubblici
7. Chiesa di Sant'Abbondio
8. Chiesa di San Sigismondo

Percorso "città vecchia"

1. Piazza del Comune
2. Strada Basolata Romana
3. Palazzo Fodri
4. Palazzo Pallavicino Carotti
5. Palazzo Cavalcabò
6. Chiesa di San Michele
7. Museo Archeologico
8. Chiesa della SS. Trinità
9. Chiesa di Santa Maria Maddalena

Percorso "città nova"

1. Chiesa di Sant'Agostino
2. Chiesa di Santa Margherita
3. Palazzo Trecchi
4. Palazzo Cittanova
5. Chiesa di Sant'Agata
6. Palazzo Raimondi
7. Palazzo Stanga Rossi di San Secondo
8. Chiesa di San Luca
9. Palazzo Stanga Trecco
10. Museo Civico Ala Ponzone

LEGENDA

- Bike Sharing
- Car Sharing
- Ospedale
- Accesso Disabili *(vedi retro)*
- Parcheggio
- Parcheggio bus turistici
- Parcheggio disabili
- Taxi
- Poste Italiane
- Bagni pubblici
- Informazioni Turistiche
- Stazione Bus
- Stazione Ferroviaria
- Camper service
- Campeggio
- Percorso Ciclabile Golena del Po
- Polizia di Stato
- Polizia Ferroviaria
- Carabinieri
- Polizia Municipale
- Fiera
- Palazzetto dello Sport
- Piscina comunale
- Stadio
- Attracco

Servizio di bike sharing
Scegli InBICI città di Cremona

Per visitare la città di Cremona in bicicletta puoi utilizzare il servizio di bike sharing *Scegli InBICI* presente in città con 8 punti di distribuzione (vedi cartina). Per utilizzare le biciclette classiche e le 15 con pedalata assistita, devi iscriverti al servizio e scegliere l'abbonamento che preferisci:

Abbonamento 4FORYOU:
4 ore di servizio con utilizzo nelle 24 ore al costo di 8 euro

Abbonamento 8FORYOU:
8 ore di servizio con utilizzo nelle 48 ore al costo di 13 euro

L'iscrizione può essere sottoscritta presentando un documento d'identità e una carta di credito come garanzia.
Il pagamento va fatto necessariamente in contanti.

NOVITÀ APP Bicincittà
http://bicincitta.tobike.it/qrcode/storedirector.html

Le postazioni in città:
- > STAZIONE F.S. piazza Stazione
- > CICLOFFICINA via Agli Scali
- > PARCHEGGIO MASSAROTTI via Massarotti, 26
- > VIALE PO viale Po, 25
- > STRADIVARI corso Vittorio Emanuele, 1
- > MARCONI piazza Marconi, 7
- > LIBERTÀ piazza della Libertà, 20
- > MANTOVA via Mantova, 1

Gli uffici dove rivolgerti sono:
SpazioComune (piazza Stradivari, 7) aperto dal lunedì al venerdì 8.30/13.30, mercoledì 8.30/16.30, sabato 8.30/12.30
La ciclofficina (via Agli Scali, 3) aperta dal lunedì al venerdì 7.30/13.00
Cremona Infopoint (piazza del Comune, 5) aperto dal lunedì al venerdì 9.30/13.00 e 13.30/16.30 sabato e domenica 10.00/13.00 e 14.00/17.00.

Puoi anche iscriverti direttamente sul sito:
http://bicincitta.tobike.it